

Episode 207

Introduction

Nicola: Oggi è giovedì 29 dicembre 2016. Benvenuti al nostro programma settimanale, News in Slow Italian.

Stefano: Ciao Nicola! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Nicola: Nella prima parte del programma oggi parleremo di una risoluzione, approvata lo scorso venerdì dal Consiglio di sicurezza dell'ONU, nella quale si invita lo stato di Israele a porre fine al processo di colonizzazione dei territori palestinesi occupati. Parleremo inoltre dell'incidente che la scorsa domenica ha coinvolto un aereo militare russo, provocando la morte di 92 passeggeri, tra cui 64 membri del famoso Complesso Alexandrov, il coro ufficiale dell'esercito russo. Continueremo poi con i promettenti risultati di una ricerca, pubblicata giovedì scorso sulla rivista medica *Lancet*, secondo la quale un vaccino altamente efficace contro il virus Ebola sarà probabilmente disponibile entro il 2018. Infine, concluderemo questa prima parte della puntata di oggi con la notizia della morte del cantante e cantautore britannico George Michael, scomparso il giorno di Natale all'età di 53 anni.

Stefano: Sai, la notizia della morte di George Michael mi ha reso estremamente triste.

Nicola: Eri un suo fan, Stefano?

Stefano: Beh, George Michael mi ricorda la mia giovinezza. Quando ero ragazzo ascoltavo spesso la sua musica, come moltissime altre persone, immagino. E poi, Nicola, anche la notizia della morte di Carrie Fisher, la principessa Leia, mi ha rattristato molto. Sono cresciuto guardando *Star Wars*, Leia è stata una delle più grandi eroine della mia infanzia.

Nicola: Sì, anche quella è stata una notizia davvero triste. Ora, però, dobbiamo continuare a presentare il programma di oggi. La seconda parte della nostra trasmissione, come sempre, sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Il segmento grammaticale ci illustrerà, con numerosi esempi, l'argomento che esploriamo oggi: gli avverbi di giudizio. Infine, per concludere la puntata, presenteremo una nuova espressione idiomatica: "Avere il pallino".

Stefano: Benissimo, Nicola!

Nicola: Grazie, Stefano! In alto il sipario!

News 1: L'ONU condanna gli insediamenti israeliani, mentre gli Stati Uniti si astengono

Lo scorso venerdì, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato una risoluzione che invita lo stato di Israele a "cessare immediatamente e completamente tutte le attività di colonizzazione nei territori palestinesi occupati, compresa Gerusalemme Est". La decisione ha suscitato notevole irritazione nelle autorità israeliane, soprattutto nei confronti degli Stati Uniti, che avrebbero potuto esercitare il loro diritto di veto, bloccando così l'adozione della misura.

La risoluzione, redatta dall'Egitto e sottoposta a votazione da Malesia, Nuova Zelanda, Senegal e Venezuela, è la prima dal 1979 a usare simili toni di condanna in riferimento alla politica degli

insediamenti israeliani. Sebbene molti paesi critichino da tempo gli insediamenti nei territori palestinesi, gli Stati Uniti finora avevano sempre posto il veto contro ogni risoluzione che esprimesse una posizione critica nei confronti dello stato di Israele. Eppure, venerdì scorso, l'ambasciatore degli Stati Uniti alle Nazioni Unite, Samantha Power, ha descritto la recente accelerazione nella costruzione degli insediamenti come un ostacolo alla conclusione del conflitto israelo-palestinese.

Il governo israeliano ha reagito al voto delle Nazioni Unite convocando gli ambasciatori di 10 tra i paesi che hanno appoggiato la risoluzione. Di fatto, nella giornata di ieri, sfidando il contenuto della risoluzione, l'amministrazione della città di Gerusalemme ha approvato la costruzione di oltre 600 nuove unità abitative nella parte orientale della città, abitata principalmente da palestinesi.

Stefano: Nicola, quali conseguenze concrete potrebbe avere questa risoluzione... nel caso la costruzione degli insediamenti dovesse continuare?

Nicola: In un certo senso, questo voto è un gesto essenzialmente simbolico. La risoluzione non è vincolante, il che significa che l'ONU dovrebbe prendere ulteriori provvedimenti affinché questa misura possa avere un impatto concreto. Israele ora teme che l'ONU voglia approvare una nuova risoluzione, con l'obiettivo di stabilire una serie di condizioni per i colloqui di pace con le autorità palestinesi; condizioni che Israele, probabilmente, non gradirebbe.

Stefano: Io credevo che la Corte penale internazionale (CPI) stesse svolgendo delle indagini sui movimenti israeliani nei territori palestinesi. Quindi ora, con questa risoluzione, i palestinesi avranno maggiori possibilità di portare i leader israeliani davanti alla Corte penale internazionale?

Nicola: Beh, se Israele non dovesse rispettare la risoluzione... probabilmente sì. Il Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite ha stabilito che gli insediamenti israeliani violano il diritto internazionale, e che il caso potrebbe essere portato davanti alla Corte penale internazionale...

Stefano: E la presidenza di Donald Trump potrebbe cambiare qualcosa?

Nicola: Probabilmente no. Per cambiare le cose Trump dovrebbe introdurre una nuova risoluzione volta a revocare quella recentemente approvata. Trump, inoltre, dovrebbe assicurarsi il voto a favore di almeno nove paesi e fare in modo che nessuno degli altri membri del Consiglio di Sicurezza decida di porre un veto sulla nuova risoluzione.

News 2: Precipita un aereo russo, provocando la morte di 92 persone, tra cui alcuni membri di un celebre coro

Un aereo militare russo diretto in Siria con a bordo 92 persone è precipitato nel Mar Nero la scorsa domenica. Tutti i passeggeri del velivolo sono rimasti uccisi. L'aereo trasportava 64 membri del Complesso Alexandrov, il coro ufficiale delle forze armate russe.

L'aereo — che era diretto alla base aerea russa di Latakia, in Siria, dove il coro avrebbe dovuto cantare per le truppe russe — è scomparso dai radar poco dopo il decollo da Sochi, in Russia, dove si era rifornito di carburante. Oltre ai membri del coro, tra i passeggeri c'erano dei giornalisti, alcuni membri dell'esercito e un'attivista umanitaria, che avrebbe dovuto portare dei medicinali ad un ospedale siriano.

Nelle ore successive al tragico evento, le autorità russe hanno attribuito la causa dell'incidente ad un

guasto tecnico o a un errore del pilota, escludendo l'ipotesi di un atto di terrorismo. L'aereo aveva 33 anni, e nel 2014 era stato sottoposto a notevoli riparazioni. La registrazione dell'ultima conversazione tra i controllori del traffico aereo e il pilota non rivela alcuna traccia di panico tra i membri dell'equipaggio.

Stefano: Che tristezza, Nicola. I passeggeri di quell'aereo stavano cercando di portare gioia ad altre persone, o di aiutare chi si trovava in difficoltà in Siria.

Nicola: Sì, Stefano. Io, di fatto, ho letto qualche articolo sulle vittime del disastro. Elizaveta Glinka — che molti chiamavano “dottorressa Liza” — era un medico ammirato da moltissime persone. A Mosca aveva fondato un'organizzazione dedicata a fornire assistenza medica e finanziaria ai malati di cancro, alle famiglie povere, e ai senza tetto. Aveva inoltre organizzato il trasferimento di numerosi bambini affetti da disturbi cardiaci da alcune zone dell'Ucraina a Mosca, in modo che potessero ricevere le necessarie cure mediche.

Stefano: Che peccato! Per non parlare poi del coro... era conosciuto in tutto il mondo. A proposito, non erano stati loro a cantare la canzone dei Daft Punk, *Get Lucky*, prima delle Olimpiadi di Sochi?

Nicola: No... se ricordo bene, quello era un altro coro, il Complesso MVD. Il coro MVD e il Complesso Alexandrov sono entrambi noti con il nome di “coro dell'Armata Rossa”, il che, in effetti, può generare un po' di confusione...

Stefano: Oh, davvero? Beh, in ogni caso, quella di Sochi è stata una performance indimenticabile! Quante persone facevano parte del complesso Alexandrov?

Nicola: Circa 200, credo. Il complesso, comunque, non è formato solo da cantanti, ma anche da danzatori e musicisti. Nell'incidente della scorsa domenica hanno perso la vita quasi tutti i cantanti del coro e alcuni danzatori.

Stefano: Questa è davvero una notizia molto triste! Immagino che la Russia voglia ricreare il coro, probabilmente il prima possibile, in modo che possa continuare a portare gioia in tutto il mondo...

News 3: Un vaccino altamente efficace contro il virus Ebola potrebbe essere disponibile a breve

Nel corso di numerosi studi sperimentali, un vaccino contro l'Ebola ha dimostrato di fornire una protezione al 100% contro il mortale virus. I risultati della ricerca sono stati pubblicati lo scorso giovedì sulla rivista *The Lancet*. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), la sperimentazione con il vaccino — grazie a un processo di approvazione accelerata — potrebbe portare alla commercializzazione di un farmaco nel 2018.

I ricercatori dell'OMS e di altre istituzioni hanno testato il vaccino su un campione di quasi 12.000 persone, tutte residenti nell'Africa occidentale e tutte entrate in stretto contatto con dei soggetti che avevano contratto il virus Ebola. Circa la metà delle persone che hanno partecipato allo studio aveva ricevuto il vaccino, mentre all'altra metà non era stato somministrato nulla. Dopo 10 giorni — il normale periodo di incubazione del virus — nessuna delle persone vaccinate manifestava i segni della malattia. Al contrario, 23 persone tra quelle appartenenti al gruppo che non era stato vaccinato aveva invece contratto la malattia.

Il vaccino si è rivelato efficace contro il sottotipo di Ebola che appare più spesso all'origine delle infezioni negli esseri umani, ma non ha alcun effetto sugli altri quattro sottotipi del virus. Tuttavia, alla luce del

successo ottenuto nella fase sperimentale, le autorità sanitarie hanno deciso di mettere da parte una scorta pari a 300.000 dosi, per far fronte ad un'eventuale nuova epidemia di massa.

Stefano: Wow, Nicola, questa è una notizia fantastica! Il nuovo vaccino potrebbe salvare moltissime vite umane!

Nicola: Sì, Stefano. Ad ogni modo, i ricercatori coinvolti nel progetto hanno detto che c'è bisogno di ulteriore lavoro. Il vaccino non offre protezione contro tutti i ceppi del virus Ebola. Inoltre, i ricercatori ignorano quale possa essere l'efficacia di questo tipo di vaccinazione sui bambini piccoli, dal momento che i bambini di età inferiore ai sei anni non sono stati inclusi nella sperimentazione.

Stefano: Beh, in ogni caso, questa è comunque una scoperta molto promettente. È un vero peccato che il vaccino non fosse disponibile all'epoca dell'ultima epidemia di Ebola, un paio di anni fa.

Nicola: Sì, in realtà è stata proprio quella epidemia a dare impulso alla realizzazione del nuovo vaccino. Prima di allora, gli scienziati non avevano mai potuto completare le loro ricerche, per assenza di fondi adeguati.

Stefano: Ah, sì, certo... in effetti, molte aziende farmaceutiche non sono interessate ad investire nello sviluppo di farmaci che beneficino per lo più i paesi poveri, ossia quei paesi che non hanno le risorse economiche per acquistare tali farmaci...

Nicola: Sì, in parte è per questo motivo. Ma non dimentichiamo che, dagli anni '70 fino alla recente epidemia del 2014, a morire di Ebola, a livello globale, era stato un numero relativamente basso di persone: circa 1.600.

Stefano: E allora, chi finanzia questo nuovo vaccino?

Nicola: A coprire il costo delle 300.000 dosi di emergenza è stata un'organizzazione denominata Gavi, una società finanziata da donazioni pubbliche e private. Il gruppo si è inoltre impegnato ad acquistare un maggior numero di vaccini, una volta completate le formalità per l'approvazione del farmaco.

Stefano: Questa è davvero una buona notizia. Potrebbe evitare molte sofferenze...

News 4: Muore George Michael, icona della musica pop

George Michael, il cantautore britannico che aveva conquistato la celebrità con il duo pop Wham! e che, in seguito, divenne una superstar mondiale come artista solista, è morto, il giorno di Natale, nella sua casa dell'Oxfordshire, in Inghilterra. Il manager del cinquantatrenne cantante ha attribuito la causa del decesso a un'insufficienza cardiaca.

Michael aveva cominciato ad interessarsi di musica negli anni dell'adolescenza. Nel 1981, aveva fondato gli Wham!, insieme al suo compagno di scuola Andrew Ridgeley. Il suo primo album da solista, *Faith*, ha venduto 25 milioni di copie in tutto il mondo, quasi un quarto degli oltre 100 milioni di dischi venduti da Michael nel corso della sua carriera. Secondo la Radio Academy, tra il 1984 e il 2004, George Michael è stato in assoluto il cantante più trasmesso dalle emittenti radio del Regno Unito.

Anche la vita privata di George Michael faceva spesso notizia. Nel 1998, aveva dichiarato pubblicamente la sua omosessualità, dopo essere stato arrestato con l'accusa di atti osceni in luogo pubblico. Qualche tempo dopo, Michael venne arrestato per possesso di droga e guida in stato di ebbrezza. Al momento

della sua morte, Michael stava lavorando ad un documentario e alla riedizione del suo album del 1990, *Listen Without Prejudice*.

- Stefano:** Nicola, io sono rimasto assolutamente sbalordito da questa notizia. George Michael era ancora giovane, e quasi certamente ci avrebbe regalato tanta buona musica se fosse vissuto.
- Nicola:** Sì, Stefano, tutto questo è molto triste. Il 2016 è stato certamente un anno difficile per la musica. Prince, David Bowie, Leonard Cohen... il coro dell'Armata Rossa... e tanti altri artisti, anche se non così famosi.
- Stefano:** Tutti conoscono la musica di George Michael. Anche chi non amava le sue canzoni riconosceva la qualità davvero speciale della sua voce. Non c'è dubbio, la sua voce è stata una delle migliori della storia della musica pop.
- Nicola:** Sono d'accordo. Io ho ammirato molto anche le scelte che ha fatto come musicista. Ha collaborato con tanti artisti diversi, tra cui Aretha Franklin, Elton John, Queen, Paul McCartney...
- Stefano:** E non dimentichiamo la sua attività di filantropo: George Michael ha realizzato tantissime donazioni, spesso in forma anonima.
- Nicola:** Sì, è stato un grande sostenitore dei diritti degli omosessuali, raccogliendo ingenti somme di denaro a favore dei diritti della comunità gay. Ma non solo: ha donato milioni di dollari ad alcune organizzazioni benefiche impegnate nella tutela dell'infanzia. Inoltre, spesso regalava biglietti per i suoi concerti agli infermieri degli ospedali nei quali era stato ricoverato e aveva persino lavorato in forma anonima come volontario in un rifugio per senzatetto...
- Stefano:** George Michael ha davvero aiutato molte persone. Tanto per fare un esempio, una volta regalò migliaia di dollari ad una cameriera, per aiutarla a pagare il suo debito di studio...
- Nicola:** La sua morte è certamente una grande perdita per tutti noi. Oltre ad essere un grande musicista, George Michael era una persona straordinaria.

Grammar: Adverbs of Judgment

- Stefano:** Sai cosa ho letto di recente?
- Nicola:** Che cosa?
- Stefano:** Che nonostante l'Italia stia uscendo dalla recessione, nei prossimi anni l'offerta di lavoro resterà **probabilmente** ai livelli attuali.
- Nicola:** Ma com'è possibile? Non si prevede **nemmeno** un minimo miglioramento in futuro?
- Stefano:** Non vorrei sembrarti troppo pessimista Nicola, ma il nostro Paese è bloccato e non riesce a fare passi in avanti. Pensa che il livello di occupazione cresce solo nella fascia di persone con età tra i 50-64 anni.
- Nicola:** Che mi dici dell'occupazione giovanile, invece?
- Stefano:** Beh, la disoccupazione in questa fascia **sicuramente** è destinata ad aumentare! Tutto, quindi, rimarrà come **adesso**: trentenni con lavori precari, che continuano a vivere con i genitori e tanti altri giovani costretti a trasferirsi all'estero per trovare un buon lavoro.
- Nicola:** Credi che sia davvero questa la realtà in Italia? Secondo me esageri...

- Stefano:** **No**, non esagero, credimi! Ricordi le parole della vecchia canzone di Gianni Morandi: “Uno su mille ce la fa”? Beh... si potrebbero tranquillamente usare per descrivere la difficoltà per i ragazzi di oggi di realizzarsi nel mondo del lavoro nel nostro paese.
- Nicola:** Beh, a me non dispiace **affatto** l’idea che i nostri giovani vadano a fare un’esperienza all’estero. Penso sia un’opportunità di crescita. L’importante, però, è che poi possano rientrare in Italia, se lo desiderano...
- Stefano:** Per fare i disoccupati?
- Nicola:** No! Per arricchire il nostro Paese con le esperienze professionali e culturali maturate altrove. Prendiamo per esempio il caso di Christian Greco.
- Stefano:** Non ho mai sentito questo nome. Chi è?
- Nicola:** Christian Greco è un giovane studioso italiano, che lo scorso novembre è stato nominato direttore del Museo Egizio di Torino, uno dei musei più antichi e più importanti del mondo!
- Stefano:** Gli è stato conferito un ruolo **davvero** importante! Mm... grazie a chi?
- Nicola:** Solo grazie a se stesso! Christian Greco non è un ragazzo privilegiato, ha lavorato duro e dopo tanti anni di sacrifici all’estero è rientrato in Italia. **Sicuramente** la sua esperienza l’ha portato a diventare un uomo di successo.
- Stefano:** Che genere di sacrifici?
- Nicola:** Mentre studiava all’università in Olanda, Christian ha imparato una nuova lingua e ha svolto spesso molteplici lavoretti part-time anche molto umili! Pensa che ha fatto le pulizie nei bagni pubblici della stazione dei treni, è stato il portiere di notte di un albergo...
- Stefano:** **Sì**, ho capito l’antifona! I sacrifici gli hanno **indubbiamente** formato il carattere e gli hanno consentito di arrivare all’importante posizione di oggi.
- Nicola:** Esatto! Sai cosa ha detto ai giornalisti che gli chiedevano la sua opinione sulla fuga dei giovani all’estero? Che se fosse rimasto in Italia, **non** avrebbe **mica** raggiunto gli stessi risultati.
- Stefano:** OK, **forse** i fatti hanno dimostrato che la sua scelta è stata quella giusta. Sarei curioso di sapere, però, quanti giovani che emigrano in cerca di opportunità professionalmente più soddisfacenti, riescono poi a rientrare in Italia.
- Nicola:** Questo adesso non te lo so dire.
- Stefano:** Mm... penso che la storia di Christian sia un’eccezione alla regola e che per il resto dei giovani italiani valga sempre la solita storia...
- Nicola:** Quella che hai imparato dalla canzone di Gianni Morandi?
- Stefano:** **Sì**, certo! Che forse uno su mille ce la fa...

Expressions: Avere il pallino

- Nicola:** Secondo te gli italiani **hanno il pallino** per il gioco d’azzardo?
- Stefano:** Mm... secondo me sì.
- Nicola:** Bravo, hai indovinato! Una recente indagine ha rivelato che ben trenta milioni di nostri connazionali **hanno il pallino** per le scommesse.

Stefano: Trenta milioni sembrano tanti... è circa il settanta per cento della popolazione italiana adulta! È davvero un numero considerevole. Toglimi una curiosità...

Nicola: Dimmi!

Stefano: In questo numero sono inclusi solo i giocatori incalliti, o anche quelli che giocano di tanto in tanto?

Nicola: Se ricordo bene in questa percentuale sono comprese tutte le persone che almeno una volta hanno tentato la fortuna al gioco al casinò, alle lotterie istantanee, ai cavalli...

Stefano: Lo immaginavo. Secondo me non tutte le forme di gioco sono uguali, non andrebbero messe allo stesso livello. Chi gioca alle lotterie istantanee come il "Gratta e Vinci" non è paragonabile a chi va a giocare con frequenza al Casinò.

Nicola: Non sono d'accordo con te... È dimostrato, purtroppo, che I Gratta e vinci possono creare dipendenza tanto quanto le altre forme di gioco. I giornali sono pieni di notizie di persone che si sono rovinate in questa maniera.

Stefano: Beh, sì... Suppongo che qualcuno possa anche sviluppare dei veri e propri disturbi, ma generalmente i "Gratta e Vinci" costano poco e, a differenza della roulette, del poker e altri giochi simili, il rischio di subire grandi perdite è certamente minore.

Nicola: Apparentemente è vero, ma è un errore pensare che non siano pericolosi. Proprio perché costano poco e sono reperibili ovunque le lotterie istantanee, i video poker ... sono ancora più dannosi. Stefano, la dipendenza dal gioco è un problema serio...

Stefano: Su questo non ci piove.

Nicola: Pensa che, per cercare di aiutare le persone con dipendenza da "Superenalotto" e "Gratta e Vinci", alcune aziende sanitarie italiane hanno chiesto aiuto addirittura a un matematico e a un fisico!

Stefano: Aspetta un momento, questa storia me la devi spiegare bene.

Nicola: Paolo e Diego sono due ragazzi che **hanno il pallino** per la matematica e da tempo cercano di spiegare alle persone affette da ludopatia, che vincere denaro con i giochi d'azzardo è praticamente impossibile.

Stefano: Ludopatia? Non conosco questa parola... immagino indichi la dipendenza da gioco.

Nicola: Esatto! Diego e Paolo nei loro incontri usano un gioco molto efficace per mostrare quanto sia improbabile vincere scommettendo. Chiedono alle persone presenti di chiamare un numero telefonico di Torino a caso e chiedere di Gigi Buffon, il portiere della nazionale italiana di calcio.

Stefano: Ma l'eventualità di azzeccare il numero giusto sono veramente pochissime...

Nicola: Il senso del gioco è proprio questo! Trovare Buffon dall'altro lato della cornetta è praticamente impossibile... una sola possibilità su 10 milioni. Pensa che sono ancora meno quelle di azzeccare i numeri e vincere al "Superenalotto"... una su 622 milioni! Che mi dici adesso?

Stefano: Dico che la prossima volta, invece di comprare un biglietto della lotteria, userò i soldi per comprare qualcosa di più utile.

Nicola: Bravo, ben detto!

Stefano: Certo che la tentazione di giocare c'è, quando si sentono notizie di vincite milionarie come quella avvenuta in Calabria nell'ottobre del 2015.

Nicola: Quanto hanno vinto in quell'occasione?

Stefano: Quasi 164 milioni di euro! Concordo con te che vincere è praticamente impossibile, ma se non si **ha il pallino** del gioco... che male c'è in fondo a tentare la sorte una volta ogni tanto?